

## Istituzione della *Giornata Nazionale della Scrittura a Mano* A.C. 758 primo firmatario on. **Monica Ciaburro** - commissione VII cultura audizione del **24-10-2023**

---

Può certamente apparire paradossale, quasi provocatorio parlare dell'importanza della Scrittura a Mano in un momento storico in cui sembra destinata a tramontare. Eppure mai come in questi ultimi anni se ne parla e se ne stanno riscoprendo i benefici in ambiti di studio anche molto distanti fra loro.

L'uomo scrive da millenni. La scrittura è propria dell'uomo che l'ha pensata e creata per comunicare e lasciare una traccia, un segno di sé nel Tempo e nella Storia. La scrittura è la manifestazione di una identità singola, ma è anche la manifestazione di una collettività, di un'identità culturale. Definisce, infatti, nel suo aspetto iconico, gli archetipi che la società utilizza nelle varie forme di comunicazione e di comportamento, sottintende un modello riconosciuto da tutti, che nel tempo subisce cambiamenti modulandosi e adeguandosi alle trasformazioni socio-antropologiche della comunità di riferimento. La storia della scrittura e dei suoi modelli è in effetti la storia di un popolo, la sua immagine attraverso l'espressione scritta.

La scrittura è un prodotto complesso e specializzato denso di implicazioni neurologiche, simboliche, psicologiche, grafomotorie, socioantropologiche che informa sulle caratteristiche dello scrivente e sulle sue tendenze evolutive. La scrittura è il fluire di movimenti generati da impulsi cerebrali che dal cervello giungono alla mano in una relazione biunivoca. La singolarità di ogni grafia è dovuta all'intervento di emozioni e sentimenti, è uno specchio che riflette il nostro ritratto.

A partire da queste premesse vogliamo sottolineare l'importanza dell'**impegno della Repubblica** per l'istituzione della **Giornata Nazionale della Scrittura a Mano** insieme all'opera di sensibilizzazione dell'UNESCO per il **riconoscimento della Scrittura come Patrimonio Immateriale dell'Umanità**.

L'AGI, *Associazione Grafologica Italiana*, la più rappresentativa associazione italiana di grafologi, è da sempre in prima linea per **promuovere, diffondere e difendere il valore della Scrittura a Mano come grande e insostituibile patrimonio dell'uomo**, che trova nella scrittura la sua **vera espressione unica e inimitabile**. AGI organizza diverse iniziative tra cui il **Primo Festival della Scrittura a Mano - Manu Scribere** ([www.manuscribere.it](http://www.manuscribere.it)), di cui quest'anno si è tenuta - con successo anche mediatico - la seconda edizione a Bologna (30 settembre e 1° ottobre). Scienziati, scrittori, artisti, grafologi e calligrafi, in 14 incontri hanno incrociato i loro pensieri e le loro riflessioni sull'importanza dello scrivere a mano. Si sta già lavorando alla terza edizione, in programma a Bologna il **28 e 29 settembre 2024**.

AGI è anche fra i membri fondatori del Comitato Promotore per la candidatura presso l'Unesco della Scrittura Manuale Corsiva a Patrimonio Immateriale dell'Umanità.

**Patrimonio** è la parola chiave sulla quale vorrei attirare l'attenzione, poiché di questo si tratta, di un patrimonio che rischiamo di perdere dando sempre maggior spazio alla scrittura da tastiera, a discapito di quella manuale, ritenendo che apporti grandi vantaggi. Ma questo solo in apparenza. È attestato da molta letteratura scientifica che lo scrivere a mano **attiva molte parti del cervello** mentre la scrittura digitale **ne attiva pochissime** con conseguenze negative che limitano la capacità di apprendimento di bambini e ragazzi.

Ecco perché è importante formare in modo adeguato gli insegnanti a educare i bambini fin da piccoli a un corretto apprendimento della Scrittura a Mano.

Queste considerazioni non intendono demonizzare la tecnologia e i suoi fondamentali contributi (l'emergenza COVID ce lo ha dimostrato); è imprescindibile, però, trovare il giusto equilibrio tra analogico e digitale. Forse oggi la scuola è troppo "veloce", conviene inserire una marcia diversa e rallentare in modo da consentire agli studenti di fissare meglio i concetti per apprendere in modo significativo. Bisogna trovare nuove strategie. Nonostante le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo*, ancora oggi la scuola si trova in difficoltà a causa dell'alta percentuale di bambini e ragazzi disgrafici. Alcuni studi recenti hanno rilevato che circa il 20 per cento degli studenti ha problemi con la qualità della propria scrittura preferendo, in molti casi, soprattutto fra gli adolescenti, la scrittura in stampatello a quella in corsivo perdendo così la fluidità grafica e la corretta struttura della formazione delle lettere. Questa percentuale è in continuo aumento perché i giovani sono sempre più abituati a interagire con dispositivi digitali, smartphone e tablet, con cui non viene sviluppata adeguatamente la motricità fine indispensabile per acquisire quelle abilità grafico-manuali che permettono la gestualità corretta dello scrivere a mano. Questo compito spetta alla scuola dell'Infanzia per cui è auspicabile che le attuali linee guida siano implementate con indicazioni più approfondite.

Oggi vediamo tanti bambini e ragazzi che non sanno impugnare correttamente lo strumento scritto, che assumono una postura inadeguata al corretto gesto grafico dello scrivere. Purtroppo la postura e l'impugnatura corrette spesso non vengono più insegnate, è questo avviene per motivi diversi: mancanza di tempo, poca attenzione da parte degli insegnanti, mancanza di esercizi di pregrafismo, disinteresse dei genitori, ecc. Ritengo che i numeri sempre in aumento di soggetti con DSA non corrispondano alla realtà, almeno per quanto riguarda la disgrafia. A volte è più comodo fare utilizzare a un bambino un computer piuttosto che affrontare con pazienza il problema alla radice. Nella nostra professione capita spesso di incontrare bambini etichettati disgrafici quando disgrafici non sono. In realtà sono bambini che hanno solo bisogno di un percorso di *educazione del gesto grafico*, sufficiente per ritrovare il giusto equilibrio scritto e evitare così frustrazioni e senso di inadeguatezza nei confronti dei loro coetanei in classe. Attraverso questo percorso, non stigmatizzante, si aumenta l'autostima e, di conseguenza, anche il rendimento scolastico ne giova.

La Scrittura a Mano è un **Patrimonio**, come detto prima, un patrimonio di tutti ma, soprattutto personale, perché ogni grafia appartiene allo scrivente, perché ogni grafia è solo nostra, inimitabile come un'impronta digitale, perché ogni grafia ci rappresenta. Quando scriviamo **mettiamo su carta noi stessi**, ci presentiamo e comunichiamo al mondo quello che siamo, le nostre emozioni, i nostri temperamenti. La proposta di legge di dedicare una Giornata Nazionale alla Scrittura a Mano è di grande rilevanza perché chiamerà tutto il Paese a riflettere sul suo significato e sul suo valore. Ancor meglio sarebbe istituire una **Settimana della Scrittura a Mano**, per due motivi. Il primo è fare in modo che studenti e insegnanti siano sempre coinvolti, la Giornata potrebbe cadere di sabato o di domenica quando le scuole sono chiuse. Il secondo motivo è che nel corso di una settimana, oltre a iniziative celebrative, si potrebbero programmare anche corsi brevi di formazione/informazione per insegnanti ed educatori, ad esempio sui primi rudimenti per l'educazione del gesto grafico e sui quei "segnali di allarme" che si possono riscontrare nelle grafie dei più piccoli così da attivare interventi preventivi o precoci per portare il bambino al corretto gesto scritto.

**Scrittura a Mano e Grafologia sono un binomio indissolubile come corpo e mente.**

In qualità di grafologo mi corre l'obbligo di fare una distinzione tra **Calligrafia** e **Grafologia**, due discipline che, talvolta, vengono fra loro confuse. Mentre la Calligrafia si basa sull'aspetto puramente estetico della scrittura, per la Grafologia, invece, non esiste la bella o la brutta scrittura: **il grafologo ne esamina il segno grafico spontaneo** senza occuparsi del contenuto dello scritto. La scrittura è per il grafologo oggetto di indagine, è il suo "tavolo di lavoro".

**AGI** può rappresentare per la scuola un riferimento importante poiché annovera tra i propri soci professionisti esperti in vari ambiti grafologici tra cui l'*Età Evolutiva*, l'*Orientamento scolastico* e l'*Educazione del Gesto Grafico*. Un ampliamento e un'integrazione delle *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo* potrebbero consentire a queste figure esperte di operare a supporto di Istituti scolastici e insegnanti fornendo un contributo di qualità e valore per svolgere al meglio l'attività di docenza in quell'arco di vita, quello dell'età evolutiva, così delicato.

**AGI** mette la sua esperienza a disposizione di questa Commissione e chiede l'opportunità di candidarsi, con un suo rappresentante, al **Comitato di cui all'art. 3 comma 3**.

Vorrei chiudere l'intervento con una citazione di un pioniere della grafologia che sintetizza in una frase l'importanza della Scrittura a Mano:

**“Nella vita del bambino la conquista della scrittura  
ha lo stesso valore della sua scoperta per la storia dell'umanità”.**

*Robert Olivaux*

Grazie per l'attenzione e l'opportunità.

Guglielmo Incerti Caselli  
Presidente AGI Nazionale



---

**AGI** (*Associazione Grafologica Italiana*), da quasi 50 anni, si occupa della diffusione e dello sviluppo della grafologia e della qualificazione e aggiornamento professionale dei grafologi professionisti. È presente sul territorio nazionale con 19 sedi locali risultando l'associazione più rappresentativa della categoria.

---